

Sandrino Luigi MARRA

Le ceramiche del Castello di Gioia Sannitica (Ce)

Le ceramiche del castello di Gioia Sannitica sono il frutto di un salvataggio effettuato tra il 2004 ed il 2005 durante i lavori di sistemazione del borgo fortificato. Il recupero dei materiali è avvenuto in modo decontestualizzato, quando cioè erano stati già effettuati i lavori di rimozione dei materiali di crollo di parte dell'area comitale e del borgo stesso, mentre una parte dei materiali di piccole dimensioni è frutto del casuale ritrovamento di un butto, posto alla base della rientranza di Nord-Est, che è stato in seguito scavato fino all'originale base di calpestio a circa 40 centimetri dal piano iniziale.

Dunque per meglio comprendere i ritrovamenti, possiamo suddividere questi in tre distinti punti del borgo che andiamo ad indicare con le lettere A-B-C:

- A- Area comitale, comprendente i materiali rimossi dal palazzo stesso e parte del cortile fino all'originale piano di calpestio.
- B- Area del Borgo, comprendente i materiali rimossi lungo il lato interno Nord-Est delle mura di cinta, dall'ingresso fino al limite dell'alzato delle stesse a qualche metro dalla semitorre posta a Nord-Est, oltre alla raccolta di superficie (decontestualizzato) avvenuto dopo la pulizia dell'interno delle aree abitative.
- C- Area esterna della rientranza di Nord-Est, alla base della rientranza ove è stato individuato un piccolo butto di materiali ceramici, scavato per intero il quale si presentava come un accumulo di circa 40 cm di altezza per un'area di 40x50cm di lato, presumibilmente frutto dello scarico direttamente dalle mura.

Dall'area comitale.

Appare particolare il ritrovamento dall'area comitale, poiché nei cumuli rimossi si è individuata una notevole percentuale di ceramica dipinta a bande rosse pari a circa il 15% del totale dei materiali salvati. La dipinta a bande rosse è rappresentata da:

- Ansa nastriforme con ampie scanalature, con banda dipinta in rosso/bruno verticale, centrale al corpo stesso dell'ansa, databile con materiali da Napoli tra il X°-XI° sec. (Fig. 1a).
- Ansa nastriforme con ampie scanalatura dipinta con banda rosso laterale all'ansa stessa, databile tra il X°-XI° sec. (Fig.2a).
- Parete/collo di un contenitore dipinto a bande rosse sottili e spiraliformi, databile all'XI° sec (Fig.3a).
- Brocchetta globulare ad argilla rossiccia decorata con linee ondulate incise si presenta e banda rossa a margini irregolari; databile XI°-XII° sec. (Fig.4a).
- Orlo di contenitore dipinta con linea ondulata sovrapposta ad una linea orizzontale in rosso, che corre lungo il bordo inferiore dell'orlo stesso presumibile datazione con materiali del XIII°-XIV° secolo (Fig. 5a).

- Frammento di brocchetta globulare, argilla chiara rivestita con sottile vetrina giallina e dipinta con spirale in bruno, databile tra il XII°-XIV° secolo. (Fig.6a).
- Frammento di parete, argilla rossiccia dipinta in policromia con aree campite in verde, giallo, bianco, bruno, sotto sottile vetrina (Fig.7a).
- Parete di brocca smaltata, argilla chiara; dipinta con motivo a fasce spiraliforme in verde ramina. Presenta sulla superficie maiolicata diversi vacuoli databile al XII°-XIV° sec.(Fig.8a).
- Fondo di ciotola con piede ad anello, argilla rossiccia dipinta su smalto con asterisco in bruno e piccola decorazione in verde ramina sul bordo del fondo, databile al XIII° secolo (Fig. 9a).
- Parete di contenitore globulare, argilla chiara depurata, smaltato bianco databile al XV° secolo. (Fig.10a)
- Parete di contenitore globulare, maiolicato con decorazione antropomorfa e floreale in azzurro, databile seconda metà del XV° secolo primi del XVI°(Fig.11a).
- Fondo e parete di contenitore, argilla chiara depurata, maiolicato bianco, databile al XV° secolo (Fig.12a).



Fig.1a



Fig. 2 a



Fig. 3a



Fig. 4a



Fig. 5a



Fig. 6a



Fig. 7a



Fig. 8a



Fig. 9a



Fig.10a



Fig.11a



Fig.12a

Area del Borgo.

Dall'area del borgo notevole la quantità di ceramica da fuoco e per uso comune recuperata. In particolare non si sono evidenziati ritrovamenti di ceramica dipinta a bande. Mentre è rilevabili la protomaiolica e la maiolica.

- Fondo di ciotola con piede ad anello, argilla rossiccia con presenza di vacuoli bianchi di piccole dimensioni, decorazione in bruno a linee ondulate sul fondo e cerchi concentrici lungo il bordo stesso del fondo su smalto sottile databile al XIII° secolo (Fig.1b).
- Molteplici frammenti di piccole dimensioni di smaltata, con decorazione in verde ramina e bruno manganese a foglia lanceolata (Fig.2b), o campite in verde ramina e bruno manganese databile al XIII° (Fig.3b).
- Frammento di fondo di piccolo contenitore di invetriata in verde scuro, databile al XIII° secolo(Fig.4b).
- Fondo di ciotola con piede ad anello, maiolicata dipinta con asterisco in bruno manganese e piccola campitura in verde ramina databile al XIII° (Fig.5b).
- Fondo e parete di contenitore di forma aperta smaltata e graffita, campita in giallo, verde ramina, decorazioni a cerchi concentrici sul fondo in bruno, presumibile motivo floreale sempre sul fondo decorato ad incisione con brevi linee in bruno. Lungo l'alzato del

contenitore decorazioni incise e dipinte in bruno alternantesi in brevi linee verticali rette ed ondulate in coppia databile al XV°-XVI° secolo (Fig.6b).

- Parete di contenitore in smaltato policroma, campita in azzurro, arancio, con decorazione a cerchi concentrici sovrapposti in bruno manganese databile tra XV°-XVI° secolo (Fig.7b).
- Fondo di contenitore con piede ad anello decorazioni ad asterisco in bruno e verde ramina, databile al XIII° secolo (Fig.8b)



Fig.1b



Fig.2b



Fig.3b



Fig.4b

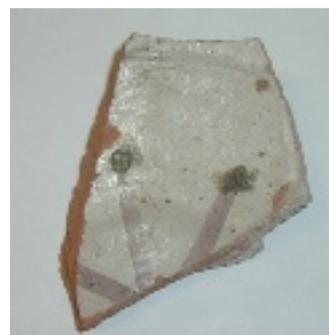


Fig.5b



Fig.6b



Fig.7b



Fig.8b

Area esterna, rientranza di Nord-Est.

Come già detto questa area è stata indagata con un piccolo scavo dalle dimensioni di 30x40 cm per 40 centimetri di profondità, ai piedi della rientranza di Nord-Est. Qui sono stati ritrovati diversi frammenti ceramici di acroma da fuoco e non, protomaiolica, smaltata e decorata ad incisione .In considerazione della omogeneità dei frammenti rispetto a ciò che è stato già descritto non andiamo a ripeterne l'analisi per singolo frammento, mettendo in evidenza però il frammento della figura 7c, con ceramica rosso mattone di contenitore aperto, campito da una linea azzurra, presumibilmente databile al XV°-primi del XVI° secolo.



Fig.1c



Fig.2c



Fig.3c



Fig.4c



Fig.5c



Fig. 6c



Fig.7c

Fig.8c

Fig.9c

Conclusioni:

Il ritrovamento di materiali ceramici variegati, anche se in buona parte decontestualizzati, ci rendono comunque chiaro il quadro di sviluppo temporale e di espansione della struttura stessa. Chiariscono dei dubbi ed offrono spunti ulteriori di discussione sulla struttura stessa.

La ceramica a bande rosse che rappresenta un 10% dei materiali attesta nel suo insieme un arco temporale che va dall'XI° al XIII° secolo, che ci dicono come la parte più antica del borgo medievale ovvero la parte comitale con la torre potrebbe risalire all'XI° secolo.

I materiali invetriati e smaltati ci offrono un'arco temporale dal XII° al XVI° secolo, e oltremodo la mancanza di ceramiche a banda rossa dall'area del borgo, il quale restituisce invece ceramiche che partono dal XIII° secolo, indicano che questo non è contemporaneo all'area comitale. Le fonti indicano che intorno al 1150 il borgo è infeudato al conte di Caserta ed è tassato per 2 militi che significa che gli abitanti al tempo ammontavano a circa un centinaio, viene dunque spontaneo pensare che gli abitanti fossero concentrati nell'area comitale del borgo .

Si è sempre supposto che l'abbandono del borgo sia avvenuto dopo il terremoto del 1392, ma le ceramiche ci dicono tutt'altro, ovvero che lo stesso è ancora abitato lungo l'arco di tutto il XV° secolo e tra il 1446/1447 in periodo aragonese le strutture difensive vengono ristrutturate e rinforzate per concessione al Duca Onorato II° Gaetani Principe di Piedimonte. E' presumibile che il borgo viene abbandonato a cavallo del primo quarto del XVI° secolo. Le fonti ci dicono che nel 1531 esso era disabitato e la popolazione sparsa sul territorio usava la struttura in caso di pericolo, che il borgo è infeudato a Giovanni Nicola Gaetani nel 1526 e nel 1530 alla sua morte la sua nuova dimora nel casale di Gioia non è ancora terminata mentre la presenza di materiale ceramico databile al XVI° secolo ci dice che il borgo fortificato di caselle era ancora abitato, almeno agli inizi del secolo. E' dunque presumibile che il borgo venga gradualmente abbandonato nell'arco temporale tra il 1510 ed il 1526.

In conclusione il salvataggio dei materiali ceramici del castello di Gioia Sannitica ci indicano una nascita, anzi due nascite, più di un momento di ristrutturazione e cambiamento della struttura, tra ammodernamenti e riparazioni. Permettono di comprendere meglio ed in modo definito il periodo di uso della struttura in particolare il momento dell'abbandono e dello spostarsi della popolazione sul territorio, ovvero nell'attuale borgo di Gioia. Una analisi delle strutture, dei

periodi di trasformazione sarà poi oggetto in seguito di uno studio di approfondimento al momento in corso.

Autore: Sandrino Luigi Marra - simarra@libero.it